



Ufficio d'Ambito di Como

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 6 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggetto: Articolazione tariffaria del servizio acquedotto del gestore salvaguardato Lerefi Spa, ai sensi della delibera ARERA n. 665/2017/R/idr – approvazione proposta.

L'anno 2021 il giorno 19 del mese di gennaio alle ore 14:30, presso la sede della Provincia di Como – Villa Gallia Ufficio del Direttore - si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito, previa convocazione via e-mail.

La seduta, viene aperta alle ore 14:40.

Nel rispetto delle linee guida approvate con Decreto del Presidente n. 11/2020, a cui si rimanda, per assicurare la continuità amministrativa nello svolgimento delle funzioni istituzionali, anche alla luce dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 in corso, è stata consentita la partecipazione a distanza dei Consiglieri che ne hanno fatto richiesta.

Il consigliere Grandi si collega da remoto alle ore 14:50 e partecipa pertanto alla trattazione dell'argomento oggetto della presente delibera.

Alla trattazione del punto risultano PRESENTI n. 5 Consiglieri:

NOMINATIVO	QUALIFICA	PRESENZA
CRIBIOLI Maria Luisa	Presidente	Presente - in presenza
BELGERI Matteo	Consigliere	presente – da remoto
GRANDI Marcello	Consigliere	presente – da remoto
VERCELLINI Paola	Consigliere	presente – da remoto
VILLA Isaia	Vice Presidente	Presente - in presenza

Partecipano alla seduta, presieduta dalla Presidente dott.ssa Cribioli Maria Luisa, la dott.ssa Marta Giavarini - Direttore dell'Ufficio d'Ambito, in qualità di Segretario (in presenza), la dott.ssa Roberta Cattaneo - Responsabile del servizio controllo di gestione e tutela dell'utente, in qualità di verbalizzante (collegata da remoto) e il consulente di Pragmos – Ing. Stefano Fava (collegata da remoto).

Si dà atto che la volontà deliberativa dei Consiglieri collegati da remoto è stata accertata dal Direttore, in conformità alle disposizioni del citato decreto presidenziale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RICHIAMATI



- la DCP n. 102/2011 con la quale si è approvata la costituzione dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Como" ai sensi dell'art. 48, comma 1, della L.R. 26/2003, operativa a partire da gennaio 2012.
- il decreto del Presidente della Provincia di Como n. di registro 25/2018 del 27.03.2018, con cui si nomina quale rappresentante della Provincia di Como nel CdA dell'Ufficio d'Ambito di Como la Dott.^{ssa} Maria Luisa Cribioli;
- il decreto del Presidente della Provincia di Como n. di registro 42/2018 del 16.05.2018 con cui viene attribuita la funzione di Presidente alla Dott.^{ssa} Cribioli e si nominano i membri del CdA, in sostituzione dei consiglieri uscenti per scadenza di mandato.

VISTI:

- il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la L. R. n. 26/2003 e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- lo Statuto dell'Ufficio d'Ambito di Como;
- i vigenti Regolamenti dell'Ufficio d'Ambito di Como.
- la Convenzione di regolazione dei rapporti tra l'Ufficio d'Ambito di Como e Acsm Agam Spa per la salvaguardia delle gestioni del Servizio di Acquedotto, sottoscritta in data 20.06.2018.

PREMESSO che:

- ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 26/2003 e s.m.i. la Provincia di Como, quale Ente di Governo dell'Ambito (di seguito EGA), è l'Ente competente per l'approvazione del Piano d'ambito e per l'affidamento del servizio idrico integrato – di seguito S.I.I. – per l'ATO di Como;
- ai sensi dello statuto dell'azienda speciale la Provincia ha demandato all'Ufficio d'Ambito la predisposizione del Piano d'ambito e l'affidamento del S.I.I.;
- con Delibera del Commissario straordinario n. 6 del 2/8/2012 la Provincia ha assunto quale modello di affidamento della gestione del S.I.I. dell'ATO di Como, l'affidamento diretto "in house" ad una società totalmente pubblica partecipata direttamente da Comuni.
- con delibera di Consiglio Provinciale n. 36 del 29 settembre 2015, la Provincia ha affidato, secondo il modello dell'"*in house providing*", la gestione del servizio idrico integrato per la provincia di Como a Como Acqua S.r.l., costituitasi in data 29 aprile 2014, ferma restando la validità delle gestioni salvaguardate intestate ad Acsm Agam Spa (relative alla gestione del servizio acquedotto all'interno dei Comuni di Brunate, Cernobbio e Como), fino alla naturale scadenza delle gestioni stesse.

PREMESSO inoltre che l'art. 48 della L.R. 26/2003 e s.m.i. prevede che l'EGA esercita tramite l'Ufficio d'Ambito, tra le altre, l'attività di cui al comma 1 lettera: e) "la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'art. 154 co. 4 del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati", e che, per la suddetta decisione, il comma 3 del medesimo articolo prevede che l'EGA, e quindi la Provincia di Como, acquisisca il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni.

VISTE le disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito ARERA) come di seguito elencate:

- la delibera dell'ARERA n. 664/2015/R/IDR "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2";
- la delibera dell'ARERA n. 918/2017/R/Idr "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato";
- la delibera dell'ARERA n. 580/2019/R/IDR "Approvazione del metodo tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3".
- la delibera dell'ARERA n. 665/2017/R/IDR "Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti", con la quale l'Autorità intende uniformare a livello nazionale i criteri di articolazione tariffaria dei corrispettivi.

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 18 del 23 aprile 2019 "Approvazione della



proposta di aggiornamento dell'articolazione tariffaria del SII utenze domestiche e non domestiche e convergenza tariffaria acquedotto utenze domestiche residenti", con la quale è stata approvata l'articolazione tariffaria del SII, da applicarsi a partire dal 1 gennaio 2018 nell'ambito territoriale ottimale (ATO) della provincia di Como, inclusi i comuni afferenti alla gestione salvaguardata Acsm Agam Spa.

CONSIDERATO che l'Ufficio d'Ambito con Acsm Agam Spa, in accordo con l'ARERA, hanno avviato – nel mese di maggio 2019, e tuttora in corso di elaborazione - un percorso funzionale alla separazione dell'aggiornamento tariffario, che comporterà la rideterminazione di un teta specifico per il gestore salvaguardato per gli anni 2012-2019, scindendo di fatto il percorso intrapreso che ha portato alla definizione di un teta tariffario unico per l'intero ATO di Como per il periodo regolatorio 2016-2019.

RICHIAMATE:

- la comunicazione pec di Acsm Agam Reti Gas Acqua Spa (dal 1 gennaio 2020 Lereti Spa), prot. n. 1236 del 14 giugno 2019, con la quale il Gruppo Acsm Agam ha presentato una specifica istanza per sospendere gli effetti giuridici della deliberazione provinciale n. 18/2019, sopra indicata, la quale non permette il rispetto del presupposto dell'iso-ricavo per il gestore salvaguardato, come previsto esplicitamente dalla delibera ARERA 665/2017/R/ldr (TICSI) in fase di determinazione da parte dell'EGA dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato;
- la delibera del CdA dell'Ufficio d'Ambito n. 34 del 25 giugno 2019 "Articolazione tariffaria del S.I.I. utenze domestiche e non domestiche e convergenza tariffaria acquedotto utenze domestiche residenti – istanza di sospensione presentata da Acsm Agam Spa e provvedimenti conseguenti", con la quale il CdA ha preso atto della suddetta istanza di sospensione, "in autotutela", dell'efficacia delle determinazioni tariffarie di cui alla deliberazione CP n. 18 del 23 aprile 2019, nella parte in cui le stesse si riferiscono all'articolazione tariffaria dei Comuni afferenti alla gestione acquedotto salvaguardata di Acsm-Agam Spa, vale a dire i Comuni di Brunate, Cernobbio e Como.

DATO ATTO che a seguito delle verifiche effettuate si è confermato il mancato raggiungimento dell'iso-ricavo per il perimetro gestionale della società, ossia il servizio d'acquedotto nei Comuni di Brunate, Cernobbio e Como.

VISTA la lettera di Lereti prot. n. 3486/20 del 16 settembre 2020 "Proposta articolazione tariffaria ai sensi della delibera ARERA n. 665/2017/r/ldr (TICSI) dal 1 gennaio 2018 - società Lereti s.p.a.", con la quale, a conclusione di una serie di incontri di confronto e verifica tra le parti, la società ha formulato una proposta di articolazione tariffaria per il proprio bacino funzionale rispettoso del principio dell'iso-ricavo.

RILEVATO che la proposta di articolazione tariffaria prevede l'applicazione di un'unica struttura tariffaria, a parità di tipologia di utilizzo dell'acqua, per i Comuni di Brunate, Cernobbio e Como determinando, di fatto, una completa convergenza tariffaria nell'ambito dei comuni gestiti dalla società.

DATO ATTO il valore delle tariffe riportate nella tabella allegata (Allegato A), si basa sui ruoli delle tariffe 2017, riclassificate secondo la nomenclatura indicata da ARERA, e attualizzate, secondo quanto deliberato da ARERA con del. n. 72/2017 per l'anno 2018, tali valori potranno modificarsi a seguito degli aggiornamenti tariffari approvati da ARERA per gli anni 2018 e 2019.

VISTE le proposte di articolazione tariffaria per gli utenti finali, uso civile, comprensive delle quote fisse e quote variabili, per il servizio di acquedotto – allegato A – elaborate, correlate alla Relazione di accompagnamento TICSI, ai sensi dell'art. 3.2 lett. f) punti ii della delibera ARERA 665/2017/R/ldr – allegato B.



VISTO il parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012: "favorevole" in ordine alla regolarità tecnica.

I Consiglieri presenti in sala esprimono il proprio voto in modo espresso con voto palese per alzata di mano.

I Consiglieri collegati alla seduta da remoto, vengono interpellati singolarmente ed esprimono il proprio voto dichiarandolo a voce.

A chiusura della votazione la Presidente dichiara il seguente risultato:

Presenti = 5

Votanti = 5

Favorevoli = 5

Esito: Approvato

Dopodiché la stessa Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità.

I Consiglieri presenti in sala esprimono il proprio voto in modo espresso con voto palese per alzata di mano.

I Consiglieri collegati alla seduta da remoto, vengono interpellati singolarmente ed esprimono il proprio voto dichiarandolo a voce

La Presidente dichiara il risultato come di seguito esplicitato:

Presenti = 5

Votanti = 5

Favorevoli = 5

Esito: Approvato

DELIBERA

DI APPROVARE per quanto esposto in premessa la proposta di rideterminazione dell'articolazione tariffaria del servizio acquedotto dei comuni di Brunate, Cernobbio e Como, come indicata nell'allegato A e come meglio esplicitata nella Relazione di accompagnamento TICS1 - ai sensi dell'art. 3.2 lett. f) punti ii della delibera ARERA 665/2017/R/ldr - allegato B, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera.

DI RICHIEDERE la convocazione della Conferenza dei comuni per l'espressione del parere obbligatorio e vincolante, ai sensi ai sensi dell'art. 48, comma 3, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 12 dicembre 2003 e smi.

DI PROPORRE per le motivazioni di cui in narrativa, come esplicitate nella Relazione allegato B, al Consiglio Provinciale di procedere all'annullamento e sostituzione della deliberazione n. 18 del 23 aprile 2019, nella parte relativa all'articolazione tariffaria dei Comuni afferenti alla gestione acquedotto salvaguardata di ACSM-AGAM Spa (ora Lereți Spa), vale a dire i Comuni di Brunate, Cernobbio e Como, dando atto che le determinazioni di cui alle presente deliberazione decorrono dal 1 gennaio 2018.

DI DARE MANDATO agli uffici di provvedere all'invio della Relazione di accompagnamento alla Provincia.

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e smi.

DI DISPORRE che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line dell'Ufficio d'Ambito di Como.

UTENZE DOMESTICHE RESIDENTI			
ANNO		2018 TICSII	2018 TICSII Lereti
		attuale	(agg. ai sensi della del. 72/2017/R/ldr per l'anno 2018)
ACQUEDOTTO €/mc	TARIFFA AGEVOLATA (da 0 a 55 mc)	0,308	0,410
	TARIFFA BASE ⁽²⁾ (da 56 a 120 mc)	0,513	0,683
	1A ECCEDEENZA (da 121 a 250 mc)	0,770	1,025
	2A ECCEDEENZA (oltre 250 mc)	1,026	1,366
FOGNATURA €/mc		0,132	0,132
DEPURAZIONE €/mc		0,383	0,383

UTENZE DOMESTICHE NON RESIDENTI			
ANNO		2018	2018
		ACQUEDOTTO €/mc	TARIFFA BASE (da 0 a 120 mc)
	1A ECCEDEENZA (oltre 120 mc)	1,324	1,025
FOGNATURA €/mc			0,132
DEPURAZIONE €/mc			0,383

UTENZE NON DOMESTICHE ACQUEDOTTO			
ANNO		2018	2018
		ARTIGIANALI e COMMERCIALI €/mc	TARIFFA BASE (da 0 a 500 mc)
1A ECCEDEENZA (da 501 a 25.000 mc)	0,983		1,486
Sottotipologia IDROESIGENTI (oltre 25.000 mc)	0,535		0,811
INDUSTRIALI €/mc	TARIFFA BASE (da 0 a 3.000 mc)	0,669	0,669
	1A ECCEDEENZA (da 3.001 a 25.000 mc)	0,737	0,737
	Sottotipologia IDROESIGENTI (oltre 25.000 mc)	0,401	0,401
AGRICOLE E ZOOTECNICHE €/mc	TARIFFA BASE (da 0 a 500 mc)	0,446	0,446
	1A ECCEDEENZA (oltre 500 mc)	0,492	0,492
PUBBLICHE €/mc	TARIFFA BASE (da 0 a 500 mc)	0,446	0,730
	1A ECCEDEENZA (oltre 500 mc)	0,492	0,803
ANTINCENDIO		0,446	0,446

QUOTE FISSE UTENZE DOMESTICHE RESIDENTI			
ANNO		2018	2018
		ACQUEDOTTO €/anno	
FOGNATURA €/anno		6,144	6,144
DEPURAZIONE €/anno		6,144	6,144

QUOTE FISSE UTENZE DOMESTICHE NON RESIDENTI			
ANNO		2018	2018
		ACQUEDOTTO €/anno	
FOGNATURA €/anno		6,144	6,144
DEPURAZIONE €/anno		6,144	6,144

QUOTE FISSE UTENZE ARTIGIANALI e COMMERCIALI			
ANNO		2018	2018
		ACQUEDOTTO €/anno	
FOGNATURA €/anno		10,240	10,240
DEPURAZIONE €/anno		10,240	10,240

QUOTE FISSE UTENZE INDUSTRIALI			
ANNO		2018	2018
		ACQUEDOTTO €/anno	
FOGNATURA €/anno		30,720	30,720
DEPURAZIONE €/anno		30,720	30,720

QUOTE FISSE UTENZE AGRICOLE E ZOOTECNICHE			
ANNO		2018	2018
		ACQUEDOTTO €/anno	
FOGNATURA €/anno		10,240	10,240
DEPURAZIONE €/anno		10,240	10,240

QUOTE FISSE UTENZE PUBBLICHE			
ANNO		2018	2018
		ACQUEDOTTO €/anno	
FOGNATURA €/anno		10,240	10,240
DEPURAZIONE €/anno		10,240	10,240

	UTENZE NON DOMESTICHE FOGNATURA		UTENZE NON DOMESTICHE DEPURAZIONE	
	2017	2018	2017	2018
ARTIGIANALI e COMMERCIALI	0,130	0,132	0,375	0,383
INDUSTRIALI	0,178	0,181	0,475	0,485
AGRICOLE E ZOOTECNICHE	0,130	0,132	0,375	0,383
PUBBLICHE	0,095	0,097	0,237	0,243

QUOTE FISSE UTENZE ANTINCENDIO

	ANNO	
	2018	2018
fino a UNI 45 €/anno	6,144/CAD	6,144/CAD
oltre UNI 45 €/anno	10,240/CAD	10,240/CAD

Relazione di accompagnamento testo integrato corrispettivi servizi idrici – TICSÌ.

ai sensi dell'art. 3.2 lett. f) punto ii. della delibera ARERA 665/2017/R/Idr

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO TESTO INTEGRATO CORRISPETTIVI SERVIZI IDRICI – TICSÌ.....	1
INTRODUZIONE – INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	2
VALUTAZIONE PRELIMINARE	3
TARIFFA ACQUEDOTTO	4
1. FONTI	4
2. RICLASSIFICAZIONE DEGLI USI	5
3. APPLICAZIONE DELLA NUOVA STRUTTURA.....	6
4. TIPOLOGIA D'USO.....	6
4.1. USO DOMESTICO – ARTICOLAZIONE TARIFFARIA.....	7
4.1.1. USO DOMESTICO RESIDENTE.....	7
4.1.1.1. CRITERIO PRO CAPITE	9
4.1.1.2. DOMESTICO – CONVERGENZA TARIFFA ACQUEDOTTO DOMESTICO RESIDENTE.....	9
4.1.2. USO DOMESTICO NON RESIDENTE.....	10
4.1.3. USO CONDOMINIALE	11
4.2. USI DIVERSI DAL DOMESTICO – DEFINIZIONI	11
4.2.1. ARTICOLAZIONE TARIFFARIA	12
4.2.2. SOTTO TIPOLOGIA IDRO-ESIGENTI.....	14
4.2.3. ALTRI USI - BOCCHES USO ANTINCENDIO	14
5. CONCLUSIONI.....	14

INTRODUZIONE – inquadramento territoriale

Con la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito ARERA) n. 665/2017/R/Idr "Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici(TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti", l'Autorità ha approvato i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), che la Provincia, in qualità di Ente di Governo dell'Ambito (di seguito EGA), per il tramite del delegato Ufficio d'Ambito, è tenuta a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali, con l'obiettivo di portare a compimento il processo di omogeneizzazione e razionalizzazione a livello nazionale della tariffa del S.I.I..

La gestione del S.I.I. in provincia di Como è stata affidata in house a Como Acqua Srl, con delibera del Consiglio Provinciale di Como n. 36 del 29 settembre 2015, a partire dal 1 ottobre 2015. Come esplicitato nella delibera di affidamento, la piena operatività di Como Acqua Srl nella gestione del S.I.I. si sarebbe dovuta realizzare entro un periodo massimo di tre anni dall'affidamento (entro il 30 settembre 2018), prevedendo poi, con la delibera del Consiglio Provinciale n. 16 del 02 aprile 2019 (che ha ratificato il parere favorevole obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni espresso con delibera n. 5 del 12 marzo 2019), di posticipare la fine del periodo transitorio al 31 dicembre 2020, secondo le previsioni e le modalità contenute nel piano di subentro, predisposto e trasmesso da Como Acqua Srl in data 22 marzo 2019.

Si ricorda che nell'ambito della gestione del S.I.I. della provincia di Como opera anche il gruppo societario Acsm Agam che, per il tramite della controllata Acsm Agam Reti Gas Acqua Spa (dal 1° gennaio 2020 Leregi Spa – a seguito della fusione per incorporazione di Lario Reti Gas in Acsm Agam Reti Gas Acqua Spa), gestisce il servizio acquedotto, in salvaguardia, in quanto società quotata in borsa (delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 4 del 26 febbraio 2007 dell'allora Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Como) per i comuni di Como, Cernobbio e Brunate, fino alla naturale scadenza delle concessioni in essere.

Ai fini tariffari si ritiene utile precisare che il gruppo Acsm Agam, nonostante la piena titolarità di una salvaguardia ai sensi dell'art. 34 del d.l. 179/2012, come modificato e convertito nella Legge 221/2012 e s.m.i., fino alla scadenza naturale delle proprie concessioni, aveva inteso facilitare il percorso verso una gestione unica del S.I.I., dando impulso al processo di aggregazione con il Gestore Unico d'Ambito individuato dall'EGA - Provincia di Como. Una simile volontà venne formalizzata in una lettera di intenti sottoscritta unitamente all'Ufficio d'Ambito in data 10 marzo 2016, a fronte della quale si sono svolti numerosi incontri per processare tutti gli atti successivi conferenti.

Coerentemente, ai sensi della delibera 664/2015/R/Idr la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019, fu elaborata unitamente al gestore virtuale Como Acqua Spa, ai sensi del co. 7.1 dell'allegato A della delibera 664/2015/R/Idr, mediante la definizione di un teta tariffario unico per l'intero ATO di Como, con conseguente applicazione degli incrementi tariffari (teta) approvati da ARERA con delibera n. 72/2017/R/Idr.

Nel 2017, il percorso, per motivi giuridico-amministrativi, ha subito una rimodulazione, valutata l'opportunità strategica di concentrare gli sforzi del Gestore Unico d'Ambito verso quei territori che, per socializzazione o per motivi di carattere tecnico-gestionali necessitavano in un intervento urgente di omogeneizzazione, come le gestioni in economia e il superamento della frammentazione gestionale.

Fatte queste premesse, indispensabili per comprendere il contesto in cui i gestori (Como Acqua Srl

e Lereți Spa) si trovano ad operare, entrando specificamente sul tema dell'articolazione tariffaria del S.I.I., occorre precisare che non esisteva, prima dell'articolazione tariffaria TICSİ approvata dal Consiglio Provinciale in data 23 aprile 2019 con delibera n. 18/2019 (di seguito DCP 18/2019), un'articolazione tariffaria unitaria per l'Ambito Territoriale Ottimale di Como. Infatti il territorio era caratterizzato da molteplici articolazioni tariffarie, diversificate per ciascun comune della provincia, in ordine a tipologie d'uso, scaglioni tariffari, quota fissa e variabile.

La presente relazione, vuole essere lo strumento, attraverso il quale, delineato brevemente il contesto gestionale e tariffario del S.I.I. esistente nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Como, verificare, alla luce di quanto segnalato da Lereți Spa, il raggiungimento dell'iso-ricavo per il gestore salvaguardato nell'elaborazione dell'articolazione dei corrispettivi, (determinato sulla base della ridefinizione del percorso tariffario che, di fatto, ha portato alla determinazione di teta specifici per il gestore salvaguardato, differente dal teta determinato per il gestore unico d'ambito), con particolare riferimento a quanto già approvato con DCP 18/2019.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

A seguito dell'approvazione della nuova articolazione tariffaria per tutto l'ambito di Como con DCP 18 del 23 aprile 2019, la società Acsm Agam Spa (di seguito Lereți spa), effettuando le proprie simulazione, evidenziava il mancato raggiungimento dell'isoricavo (nonché isofatturato), previsto dalla regolazione ARERA.

Allo scopo, l'Ufficio d'Ambito di Como ha richiesto l'invio dell'elenco delle utenze allacciate agli acquedotti (con le relative tipologie e i consumi) e i ruoli dei Comuni di Cernobbio, Como e Brunate relativi all'anno 2017, per poter verificare quanto sostenuto dalla società salvaguardata.

A seguito dei primi approfondimenti, effettuati anche con l'aiuto dei consulenti dell'Ufficio d'Ambito, si è confermato il mancato raggiungimento dell'iso-fatturato per un importo complessivo di circa € 2.400.000 (quota variabile + quota fissa). In particolare, tra gli elementi che al momento concorrono al mancato raggiungimento dell'iso-fatturato, si sono individuati due ordini di fattori:

- 1) Per le utenze acquedotto domestiche residenti, la sospensione del processo di convergenza ad un'unica tariffa d'ambito. Per i tre Comuni gestiti da Lereți Spa, il processo di convergenza approvato, (allegato B della DCP n. 18/2019), prevedeva una tariffa di quota variabile (euro al metro cubo) invariata fino al 2020, quindi senza l'applicazione degli incrementi tariffari assegnati dal periodo regolatorio 2016-2019 (delibera ARERA n. 664/2015/R/Idr e Delibera ARERA n. 918/2017/Idr), in quanto tutti i tre i Comuni avevano una tariffa reale media superiore alla tariffa di riferimento d'Ambito.
- 2) l'abolizione del minimo impegnato, non più consentito con la nuova applicazione TICSİ per le utenze non domestiche, in particolare quelle riferite all'uso terziario/cantiere.

Alla luce di quanto sopra esposto si è quindi proseguito nella verifica e quantificazione degli effettivi scostamenti dello schema dall'iso-ricavo ed apportati gli eventuali opportuni correttivi.

Rispetto ai criteri applicati per la definizione dell'articolazione tariffaria del gestore Como Acqua srl si sono seguiti i seguenti principi:

- 1) Le utenze classificate da Lereți Spa in "altri usi", che si riferiscono alle fontanelle, sono state inserite nella categoria "pubbliche";
- 2) La quota fissa delle utenze domestiche indistinte è stata posta uguale alle utenze commerciali, agricole e pubbliche, ovvero a 14,336 € all'anno per ciascuna concessione;

- 3) Le quote variabili delle utenze domestiche di ogni Comune sono state determinate calcolando la Tariffa Reale Media del 2017 (sommatoria dei ricavi da quota variabile divisi per i relativi volumi) ed adeguata al 2018 con incremento del teta 2018 (+2,2%);
- 4) La quota variabile delle utenze artigianali-commerciali, per superare il vecchio minimo impegnato, è stata determinata calcolando la Tariffa Reale Media Ponderata del 2017 (sommatoria dei ricavi da quota variabile divisi per i relativi volumi) ed adeguata al 2018 incrementata del teta 2018 (+2,2%). La ponderazione è stata fatta utilizzando i volumi di ogni Comune;
- 5) La quota variabile delle utenze pubbliche è stata posta uguale a quella già precedente applicata nel 2017 ed adeguata al 2018 incrementata del teta 2018 (+2,2%).

Ai sensi dell'art. 3.2 lett. f) punto ii. della delibera ARERA 665/2017/R/Idr, l'Ufficio d'Ambito illustra nei successivi paragrafi le modalità di calcolo e la procedura seguita per la verifica del rispetto dell'iso ricavo, discendente dalla definizione della struttura dei corrispettivi, da applicare a decorrere dal 1 gennaio 2018, agli utenti del S.I.I. sul territorio della provincia di Como, nei Comuni di Cernobbio, Brunate e Como.

Nello specifico, con tale relazione di accompagnamento si illustra l'attività svolta dall'Ufficio d'Ambito, in ordine al:

- confronto tra articolazione TICSI approvata con DCP n. 18/2019 e volume dei ricavi di Lereti Spa;
- riclassificazione delle tipologie di utenza domestiche e non domestiche;
- definizione dell'articolazione tariffaria utenza civile applicata;
- verifica del rispetto dei vincoli, volti a disciplinare gli effetti, sui ricavi del gestore, della nuova articolazione tariffaria.

TARIFFA ACQUEDOTTO

1. FONTI

Per la ricognizione, sono stati presi in considerazione i dati di fatturazione dell'anno 2017, forniti da Lereti Spa, che gestisce il servizio di acquedotto per i Comuni di Cernobbio, Brunate e Como. Il gestore ha fornito un'estrazione dei dati di fatturazione delle utenze dalla banca dati, distinti per utenza servita, con le seguenti informazioni:

- punto di fornitura,
- codice anagrafica,
- comune di fornitura,
- tipologia di uso ante TICSI,
- unità immobiliari,
- minimo impegnato,
- consumo fatturato anno 2017.

Principi applicati:

Per il calcolo della tariffa reale media avente come base di riferimento l'anno 2017, si sono utilizzati i volumi fatturati e i relativi ricavi comunicati dalla società Lereti Spa con nota 28/10/2019 prot. 5136.

La quota variabile delle utenze **artigianali-commerciali**, per superare il vecchio minimo impegnato, è stata determinata calcolando la Tariffa Reale Media Ponderata del 2017 (sommatoria dei ricavi da quota variabile divisi per i relativi volumi) ed adeguata al 2018 con l'incremento del tetra provvisorio per l'anno 2018 previsto dalla delibera ARERA 72/2017/R/ldr (+2,2%). La ponderazione è stata fatta utilizzando i volumi di ogni Comune.

La quota variabile delle **utenze pubbliche** (Altri usi-Comunali), è stata posta uguale a quella precedente applicata nel Comune di Como, in quanto leggermente inferiore a quelle calcolata con la Media Ponderata e quindi a favore di utenza. Tale tariffa relativa all'anno 2017 è stata adeguata al 2018 con incremento del tetra provvisorio relativo all'anno 2018 (+2,2%) previsto dalla delibera ARERA 72/2017/R/ldr

La quota variabile delle **utenze industriali** è data solo dal valore presente nell'articolazione tariffaria del Comune di Como, avente unico scaglione (€ 0,4782 per l'anno 2017). Considerato che tale tipologia di tariffa non esisteva per i Comuni di Cernobbio e Brunate, si è mantenuto il valore a suo tempo indicato nel TICSÌ approvato con DCP n. 18/2019.

2. RICLASSIFICAZIONE DEGLI USI

La prima valutazione è stata fatta sulla riclassificazione degli usi, secondo le stesse regole utilizzate per l'elaborazione del TICSÌ e approvate con **DCP n. 18/2019**, dal sistema previgente applicato al nuovo (ai sensi dell'art. 2 della delibera 665/2017/R/ldr), di seguito si riportano alcuni esempi:

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA STORICA	USI previsti dalla Delibera 665/2017/R/ldr	Note
USO DOMESTICO		
Uso domestico	Uso domestico residente	In questo uso sono inseriti sia i contratti riferiti a una unità abitativa che i contratti riferiti a due o più unità abitative
USI DIVERSI DAL DOMESTICO		
Uso agricolo	Uso agricolo e zootecnico	In questo uso vengono inseriti i contratti delle due tipologie di uso attuale
Uso industriale	Uso industriale	In questo uso rientrano i contratti di acquedotto di utenti industriali per i quali verrà tariffato lo scarico secondo il titolo 4 del TICSÌ. Il gestore potrà utilizzare anche un altro criterio qualora lo ritenesse opportuno.
Altri usi - Uso commerciale (terziario)	Uso artigianale e commerciale	In questo uso rientrano gli altri contratti di cui agli usi diversi, uso terziario/cantieri.
Altri usi (Comunale e fontanelle)	Uso pubblico disalimentabile	In questo uso vengono inseriti i contratti delle strutture nelle

		quali svolgono la loro attività Enti pubblici diversi da quelli riconducibili alla categoria "uso pubblico non disalimentabile", stazioni e caserme delle forze armate e forza pubblica e contratti delle strutture nelle quali svolgono la loro attività associazioni senza scopo di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale.
	Uso pubblico non disalimentabile	In questo uso vengono inseriti i contratti che rispondono all'art. 8.2 dell'all. A della delibera 665/2017
Bocche antincendio	Altri usi	In questo uso vengono inseriti i contratti antincendio

3. APPLICAZIONE DELLA NUOVA STRUTTURA

Ai sensi dell'art. 4.1 lett. c) della delibera ARERA 665/2017/R/IDR, corre l'obbligo di applicare la nuova struttura dei corrispettivi e provvedere a conguagliare gli importi con decorrenza dal 01.01.2018.

Pertanto, tenuto conto di quanto disposto in merito all'applicazione del TICSI a partire dal 1 gennaio 2018, troverà applicazione quanto previsto all'art. 4 co. 2 che autorizza il gestore a procedere ai conguagli necessari per adeguare la differenza tra i corrispettivi fatturati sulla base delle tariffe previgenti all'applicazione del TICSI, alla luce anche degli aggiornamenti tariffari proposti e/o approvati da ARERA, nel rispetto delle disposizioni dalla stessa indicate.

Nello specifico, il gestore Lereți Spa, a seguito dell'approvazione della nuova articolazione tariffaria TICSI per l'intero ambito di Como (DCP n. 18/19) nel mese di aprile 2019, ha avanzato richiesta, alla luce anche dell'avvio delle attività per l'uscita dal percorso tariffario unico e di definizione di specifici teta per ciascun gestore, di ripensare l'articolazione tariffaria TICSI per i Comuni di Cernobbio, Brunate e Como, al fine del rispetto dell'iso-ricavo della società salvaguardata. Allo scopo si è avviata una attività, al fine di creare un connubio tra l'articolazione tariffaria già approvata con la DCP n. 18/2019 e quanto esistente presso i Comuni di Cernobbio, Brunate e Como.

In tale ambito si è proposto il superamento del percorso di convergenza dell'articolazione tariffaria applicata, a parità di uso, nei comuni di Como, Brunate e Cernobbio.

4. TIPOLOGIA D'USO

Sono state riclassificate le tipologie di utenze, come declinate dal TICSI, in:

➤ **domestiche**, con le sotto-TIPOLOGIE:

- Uso domestico residente;
- Uso domestico non residente;
- Uso condominiale.

➤ **non domestiche**, come di seguito elencate:

- **Uso industriale;**
- **Uso artigianale e commerciale;**
- **Uso agricolo e zootecnico;**
- **Uso pubblico non disalimentabile;**
- **Uso pubblico disalimentabile;**
- **Altri usi (in via residuale)**

4.1. USO DOMESTICO – ARTICOLAZIONE TARIFFARIA

E' stato previsto per il servizio di acquedotto:

- una **quota variabile** (Euro/mc) proporzionale al consumo e modulata per fasce di consumo;
- una **quota fissa**, (Euro/anno) non correlata al consumo;

4.1.1. USO DOMESTICO RESIDENTE

Per residenza s'intende, mutuando il concetto di residenza anagrafica, il luogo dove il soggetto decide di avere la propria dimora abituale. Non sono dunque da considerare residenti i domiciliati per studio e lavoro che hanno la residenza anagrafica altrove.

La quota variabile di acquedotto è stata determinata configurando le fasce di consumo/scaglioni, utilizzando il criterio pro capite di tipo standard (utenza tipo di tre componenti), in quanto non si dispone attualmente dei dati sull'effettiva numerosità dei componenti del nucleo familiare di tutte le utenze, che dovranno essere comunicate dagli utenti al gestore **entro l'anno 2022**. Pertanto la tariffa agevolata è stata impostata su un'utenza standard (3 componenti il nucleo familiare) e conseguentemente si sono strutturati gli altri scaglioni di consumo.

Il Gestore Lereti Spa intende avviare una campagna di comunicazione, per accertare il requisito di residenza presso le utenze e la relativa composizione del nucleo familiare, con un modulo di autocertificazione da allegare alle bollette o da compilare in fase di apertura contrattuale.

Ai fini della determinazione del numero dei componenti del nucleo familiare si fa riferimento al concetto di famiglia anagrafica disciplinato dall'art. 4 DPR 30 maggio 1989 n. 223, inteso come l'insieme delle persone legate da vincoli di matrimonio, unione civile, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso indirizzo.

In ogni caso, il gestore dovrà accettare l'eventuale autodichiarazione da parte dell'utente che richiede l'applicazione l'articolazione tariffaria domestica uso residente sulla base dell'effettiva numerosità dei componenti, il cosiddetto criterio pro capite effettivo, che verrà trattato nel proseguo della relazione.

Si riporta di seguito la tabella delle tariffe quota variabile del servizio acquedotto, con gli scaglioni tariffari. Si precisa che gli scaglioni tariffari coincidono con quelli già approvati con DCP n. 18/2019. L'elaborazione della tariffa quota variabile è consistita nel calcolo di una tariffa reale media TRM ponderata per i tre Comuni per l'anno 2017, già comprensiva dell'incremento tariffario relativo all'anno 2017 come approvato con delibera ARERA 72/2017/R/idr ed adeguata al 2018 con incremento provvisorio del teta 2018 (+2,2%), contenuto nella delibera 72/2017/R/idr, ma non aggiornato sulla base di quanto disposto dalla delibera ARERA 918/2017/R/idr.

QUOTA VARIABILE ACQUEDOTTO	da mc	a mc	ANNO 2018 €/mc - TICS Lereti
Agevolata	0	55 (18,25*3)	0,409892
Base	56	120	0,683154
I eccedenza	121	250	1,024731
II eccedenza	Oltre i 250		1,366308

Pertanto la tariffa del servizio acquedotto uso domestico residente è così strutturata:

- **La tariffa agevolata** è stata determinata, nella misura consentita, del -40% rispetto alla tariffa base (da 0 a 55 mc).

$$T_{agev}^a = T_{base}^a * (1 - agev40\%)$$

Per quanto concerne la **fascia di consumo annuo agevolato**, sulla base del criterio standard di cui sopra, viene riconosciuto ad ogni componente il nucleo familiare domestico residente una quantità di acqua pari a 50 l/ab/g che corrisponde a 18,25 mc/ab/anno, che considerando un'utenza tipo di tre componenti si traduce in 54,75 mc/anno, valore arrotondato in 55 mc/anno per tener conto delle annualità bisestili).

- **La fascia base** è stata definita tra 56 e 120 mc/anno.
- Sono state definite due **fasce di eccedenza** (l'ARERA dispone nel TICS che l'EGA può definire fino a tre fasce) per consumi da 120 a 250 mc/anno e oltre i 250 mc. Tali tariffe sono pari rispettivamente a +50% della tariffa base e a + 100% della tariffa base.

In questo modo sono stati rispettati i limiti disposti dal TICS:

- Il valore dell'agevolazione è stato determinato nell'intervallo di valori tra 20% e 50%;
- Il rapporto tra il primo scaglione T_{agev}^a e la tariffa dell'ultima fascia di eccedenza non supera il rapporto 1:6;
- Le tariffe delle eccedenze sono tra loro crescenti.

La quota fissa applicata all'utenza domestica residente, indipendente dal volume, è quantificata per singola unità immobiliare, e dimensionata per rispettare il vincolo di cui all'art. 7.2 dell'allegato A alla delibera 665/2017/R/Idr come di seguito riportato:

QUOTA FISSA	ANNO 2018 €/anno da DCP n. 18/2019	ANNO 2018 €/anno
ACQUEDOTTO	8,192	14,3360

Nel quantificare tali quote sono stati rispettati i limiti disposti dal TICS:

- in modo tale da non eccedere il 20% del gettito complessivo del servizio stesso;
- è stato valutato con il grado di progressività dei corrispettivi variabili.

4.1.1.1 CRITERIO PRO CAPITE

Nel caso l'utente presentasse la dichiarazione relativa ai componenti del nucleo familiare, si dovrà applicare la struttura seguente.

ACQUEDOTTO - PRO CAPITE

		1	2	3	4	5	6	7	8
		componen te	componen ti	componen ti	componen ti	componen ti	componen ti	componen ti	componen ti
agevolata	fino a mc/anno	18,25	37	55	73	91	110	128	146
base	fino a mc/anno	40	80	120	160	200	240	280	320
1° supero	fino a mc/anno	83	167	250	333	417	500	583	667
2° supero	fino a mc/anno	oltre	oltre	oltre	oltre	oltre	oltre	oltre	oltre

4.1.1.2 DOMESTICO – CONVERGENZA TARIFFA ACQUEDOTTO DOMESTICO RESIDENTE

Nel predisporre la nuova articolazione tariffaria per l'ambito di Como, per la tariffa di acquedotto domestico residente, considerata la situazione in essere e l'esistenza di un pluralità di tariffe tra loro molto diversificate si è optato per applicare un processo di **convergenza tariffaria 2018-2021**, che prevede l'allineamento all'unica tariffa di riferimento per tutti i Comuni della Provincia appunto nell'anno 2021.

La convergenza tariffaria a suo tempo indicata per i tre Comuni prevedeva le seguenti tariffe base, da applicare nell'anno 2018.

COMUNI	Anno 2018 €/mc fascia base 56 - 120 mc
Brunate	2,395
Cernobbio	0,553
Como	0,622

Considerata l'estrema differenza esistente tra i bacini di Como, Cernobbio e Brunate si è simulato uno scenario per addivenire, fin dalla prima applicazione del TICSI, per l'ambito gestito da Lereti Spa, all'applicazione di un'unica tariffa evitando il percorso di convergenza previsto per altri Comuni Acqua srl.

Così facendo, si è calcolata la Tariffa Reale Media Ponderata, per definire la tariffa base (da 56 a 120 mc), che risulta pari a €/mc 0,683154, a cui applicare gli stessi principi definiti per il TICSI approvato con DCP n. 18/2019.

Di seguito si riporta un confronto tra le tariffe di convergenza tariffaria rispetto alla tariffa unica.

	Tariffa Base €/mc	
COMUNI	ANNO 2018	variazione
Brunate da DCP n. 18/2019 all B	2,395	-1,712
Brunate - nuova tariffa Lereti Spa	0,683154	
Cernobbio da DCP n. 18/2019 all B	0,553	+ 0,13
Cernobbio - nuova tariffa Lereti Spa	0,683154	
Como da DCP n. 18/2019 all B	0,622	+ 0,061
Como- nuova tariffa Lereti Spa	0,683154	

Per definire la tariffa agevolata, quella di I eccedenza e quella di II eccedenza si segue il criterio già descritto precedentemente, come di seguito sintetizzato:

- tariffa agevolata per consumi fino a 55 mc, corrispondente alla tariffa base sottratta l'agevolazione -40%;
- tariffa I eccedenza, per consumi da 121 a 250 mc, corrispondente alla tariffa base incrementata del +50%.
- tariffa II eccedenza, per consumi superiori a 250 mc, corrispondente alla tariffa base incrementata del +100%.

4.1.2. USO DOMESTICO NON RESIDENTE

La delibera ARERA 665/2027/R/idr non prevede per il corrispettivo dell'utenza domestica non residente la tariffa agevolata, ma l'applicazione al primo scaglione di consumo della tariffa base. Si prevede pertanto di mantenere la stessa tariffa base del domestico residente aggiungendo uno scaglione per l'eccedenza. A tale scaglione si applica la quota variabile pari alla prima eccedenza della tariffa uso domestico residente. L'articolazione predisposta è la seguente:

QUOTA VARIABILE	ANNO 2018	€/mc da DCP n. 18/2019	€/mc Lereti Spa
<u>ACQUEDOTTO</u>	TARIFFA BASE (da 0 a 120 mc)	0,883	0,6831540
	I ECCEDENZA (oltre 120 mc)	1,324	1,0247310

Laddove non si dispone della distinzione tra residente e non residente si è deciso di applicare prudenzialmente, a tutte le utenze domestiche, la tariffa d'uso domestico residente, in attesa che l'utente comunichi le informazioni necessarie, al gestore su richiesta dello stesso. Quindi solo a valle di tale raccolta dati sarà possibile l'applicazione della tariffa prevista.

La quota fissa applicata all'utenza domestica non residente, indipendente dal volume, è quantificata per il servizio acquedotto, come di seguito riportato:

QUOTA FISSA	ANNO 2018 €/anno da DCP n. 18/2019	ANNO 2018 €/anno Lereti Spa
ACQUEDOTTO	30,720	30,720

Non vale per le quote fisse utenze domestiche non residenti, il limite del 20% del gettito complessivo del servizio, come previsto per quelle delle utenze domestiche residenti.

4.1.3. USO CONDOMINIALE

Nell'articolazione tariffaria del S.I.I. non è stata prevista quale sotto categoria dell'uso domestico, l'uso condominiale

4.2. USI DIVERSI DAL DOMESTICO – DEFINIZIONI

Sono state riclassificate le tipologie di utenze, come declinate dal TICSI, nelle seguenti categorie:

- **Uso industriale**
- **Uso artigianale e commerciale**
- **Uso agricolo e zootecnico**
- **Uso pubblico non disalimentabile**
- **Uso pubblico disalimentabile**
- **Altri usi (uso antincendio)**

Per tali usi non domestici risulta utile, anche ai fini della corretta allocazione delle tipologie d'uso attualmente in essere nella opportuna categoria TICSI, fornire una definizione degli stessi, avvalendoci per tale scopo della normativa, come elencata:

- Titolo II del codice civile, in particolare, gli art. 2195, 2135 e 2083 che definiscono l'impresa commerciale, agricola e il piccolo imprenditore;
- Titolo III del codice civile, in particolare gli art. 2229 e 2230 che disciplinano il lavoro;
- Il dlgs 114/98 Riforma della disciplina del settore del commercio;
- La legge 443/1985 Legge-quadro per l'artigianato;
- Classificazione nazionali delle attività economiche ATECO;
- Classificazione europea delle attività economiche NACE Rev. 2;
- Circolare INPS 187 del 10 dicembre 2003;
- Delibera ARERA 311/2019/R/idr s.m.i. (REMSII)

Di seguito le definizioni:

Uso industriale: rientrano in questa categoria tutte le attività che si svolgono attraverso un processo industriale di trasformazione, montaggio, assemblaggio di materie prime o semilavorati finalizzato alla produzione di nuovi prodotti, la lavorazione di prodotti usati, la fornitura di servizi all'industria.

Uso artigianale: rientrano in questa categoria tutte le attività il cui processo produttivo di beni o servizi è caratterizzato dall'esercizio prevalente del lavoro, meccanizzato o manuale, da parte del titolare di impresa, nel rispetto dei limiti dimensionali per la prestazione d'opera da parte del personale dipendente previsti dalla legge e con l'esclusione delle attività agricole, delle attività di prestazione di servizi, anche commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Rientrano nell'uso artigianale le strutture ricettive e gli stabilimenti balneari qualora l'attività risulti consistere prevalentemente nella prestazione di servizi di assistenza, di sorveglianza, di salvataggio, di sistemazione, pulizia e riassetto della spiaggia e delle attrezzature.

Uso commerciale: rientrano in questa categoria tutte le attività costituite per lo svolgimento del commercio attraverso l'acquisto di merci in nome e per conto proprio finalizzato alla rivendita ad altri commercianti o utilizzatori professionali (commercio all'ingrosso), oppure finalizzato alla rivendita su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale (commercio al dettaglio). Rientrano nell'uso commerciale le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande nonché le strutture ricettive e gli stabilimenti balneari qualora l'attività sia dotata di strutture nei quali vengono svolte, con carattere di prevalenza, attività commerciali quali servizi di ristoro e somministrazione di alimenti e bevande, gestione e cessione in godimento temporaneo di cabine ed attrezzature varie, animazione, intrattenimento, custodia valori, sorveglianza bambini ed offerta di ulteriori servizi commerciali (edicole, tabaccheria, ecc.).

Uso agricolo e zootecnico: rientrano in questa categoria tutte le imprese agricole che svolgono attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e le attività connesse dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali nonché di attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero ricezione ed ospitalità (Agriturismi).

Uso pubblico non disalimentabile: rientrano in questa categoria tutti i soggetti che svolgono le attività in elenco all'art. 8.2 del TICS1 a prescindere dalla natura pubblica, prevalendo a riguardo la funzione svolta di pubblica utilità e, in generale, Enti e istituti che svolgono un servizio necessario a garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica come, a titolo d'esempio le forze dell'ordine, vigili del fuoco la protezione civile.

In seguito è auspicabile effettuare un censimento delle utenze in base a convenzioni con Stato o Regione e in funzione di quanto rilevato valutare se procedere con eventuali cambi di uso.

Uso pubblico disalimentabile: rientrano in questa categoria gli enti pubblici diversi da quelli riconducibili alla categoria "Uso pubblico non disalimentabile" come Regioni, Province, Comuni, Prefetture, musei, impianti sportivi, ..., e le attività che svolgono funzioni di pubblica utilità, a prescindere dalla natura pubblica, come le organizzazioni di volontariato costituite ai sensi della legge 266/1991, le associazioni di promozione sociale costituite ai sensi della legge 383/2000, le organizzazioni non governative costituite ai sensi della legge 49/1987 e che, contemporaneamente, siano attività riconosciute negli appositi registri nazionali, regionali o provinciali.

In seguito è auspicabile effettuare un censimento al fine di dare una corretta collocazione dell'uso.

4.2.1. ARTICOLAZIONE TARIFFARIA

Sono state definite le tariffe per le tipologie d'uso non domestico prevedendo per il servizio acquedotto:

- una **quota variabile** (Euro/mc) proporzionale al consumo e, limitatamente al servizio di acquedotto, modulata per fasce di consumo sulla base dei volumi prelevati (Tariffa base e l'eccedenza) ad eccezione degli altri usi (uso antincendio) flat (a scaglione unico);
- una **quota fissa**, (Euro/anno) non correlata al consumo.

Si riporta di seguito la tabella delle tariffe quota variabile del **servizio acquedotto**, con gli scaglioni tariffari:

QUOTA VARIABILE ACQUEDOTTO	SCAGLIONI	ANNO 2018 €/mc da DCP n. 18/2019	ANNO 2018 €/mc Lerefi Spa	Variazione
----------------------------	-----------	--	---------------------------------	------------

USO ARTIGIANALE e COMMERCIALE	TARIFFA BASE (da 0 a 500 mc)	0,892	1,351223	+0,459223
	I ECCEDEZZA (da 501 a 25000)	0,983	1,486345	+0,503345
USO INDUSTRIALE	TARIFFA BASE (da 0 a 3000 mc)	0,669	0,669000	0
	I ECCEDEZZA (da 3001 a 25000 mc)	0,737	0,737000	0
USO AGRICOLO E ZOOTECNICO	TARIFFA BASE (da 0 a 500 mc)	0,446	0,446000	0
	I ECCEDEZZA (oltre 500 mc)	0,492	0,492000	0
*USO PUBBLICO disalimentabile e non disalimentabile	TARIFFA BASE (da 0 a 500 mc)	0,446	0,730015	+0,284015
	I ECCEDEZZA (oltre 500 mc)	0,492	0,803017	+0,311017
USO ANTINCENDIO		0,446	0,446000	0

*Si precisa che, per le categorie Uso pubblico disalimentabile e Uso pubblico non disalimentabile è stata prevista la medesima tariffa.

Si riporta di seguito la tabella delle tariffe quota fissa quantificata per servizio:

QUOTA FISSA UTENZE ARTIGIANALI e COMMERCIALI	ANNO 2018 €/anno da DCP n. 18/2019	ANNO 2018 €/anno Lereti Spa
ACQUEDOTTO	14,336	14,336
QUOTA FISSA UTENZE INDUSTRIALI	ANNO 2018 €/anno da DCP n. 18/2019	ANNO 2018 €/anno Lereti Spa
ACQUEDOTTO	30,720	30,720
QUOTA FISSA UTENZE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	ANNO 2018 €/anno da DCP n. 18/2019	ANNO 2018 €/anno Lereti Spa
ACQUEDOTTO	14,336	14,336
QUOTA FISSA UTENZE PUBBLICHE	ANNO 2018 €/anno da DCP n. 18/2019	ANNO 2018 €/anno Lereti Spa
ACQUEDOTTO	14,336	14,336
QUOTA FISSA UTENZE ANTINCENDIO	ANNO 2018 €/anno da DCP n. 18/2019	ANNO 2018 €/anno Lereti Spa
fino a UNI 45	€ 6,144/CAD	€ 6,144/CAD
oltre UNI 45	€ 10,240/CAD	€ 10,240/CAD

In questo modo sono stati rispettati i limiti disposti dal TICS. Nella definizione delle tariffe non domestiche, quota variabile e quota fissa per il servizio di acquedotto è stato verificato che, la somma dei corrispettivi calcolati sulla base delle variabili di scala preesistenti, non è superiore a quella determinata con le tariffe previgenti, incrementata di un valore superiore al 10%.

E' stata superata, anche per gli usi diversi dal domestico, la fatturazione di un consumo minimo impegnato.

4.2.2. SOTTO TIPOLOGIA IDRO-ESIGENTI

Si è previsto altresì di individuare una sottocategoria che tenga conto dell'idroesigenza delle utenze appartenenti alle categorie "artigianali e commerciali", "industriali" e "industriali non potabile". Tale sottocategoria si applica a quelle utenze rientranti nelle categorie sopra citate e aventi consumi superiori a 25.000 mc/anno, al fine di evitare eccessivi scostamenti di costo del servizio idrico per gli utenti che nei propri cicli produttivi devono impiegare grossi quantitativi di acqua.

L'applicazione della struttura tariffaria è a scaglioni di consumo in analogia alle categorie "artigianali e commerciali", "industriali" mantenendo pertanto il principio che fino a 25.000 mc tutte le utenze diverse dal domestico sono trattate senza discriminazione. Ai successivi consumi, eccedenti i 25.000 mc/anno, è invece applicata la specifica quota variabile "idroesigenti".

La soglia di 25.000 mc/anno è riconducibile ad analoga scelta compiuta da ARERA, che l'ha identificato per le utenze produttive come seconda soglia di riferimento per il numero di determinazioni analitiche annuali minime dei reflui industriali (punto 28.3 dell'Allegato A alla deliberazione 665/2017/R/IDR).

QUOTA VARIABILE ACQUEDOTTO IDRO-ESIGENTI	SCAGLIONI	ANNO 2018 €/mc (DCP 18/2019)	ANNO 2018 €/mc Lerefi Spa	Variazione
USO ARTIGIANALE e COMMERCIALE	TARIFFA IDROESIGENTI (oltre i 25.000 mc	0,535	0,810734	+0,275734
USO INDUSTRIALE	TARIFFA IDROESIGENTI (oltre i 25.000 mc	0,401	0,401000	0

4.2.3. ALTRI USI - BOCCHE USO ANTINCENDIO

Per l'uso antincendio, è prevista una quota fissa, applicabile in base alle dimensioni della bocca tarata, ed una quota variabile a scaglione unico in base al consumo, per chi dispone del contatore

5. CONCLUSIONI

A seguito della simulazione effettuata sulla nuova articolazione tariffaria, sopra descritta, sulla base delle informazioni relative all'anno 2017 attualizzati all'anno 2018 e ai volumi 2017, si conferma in sostanza il raggiungimento dell'iso-fatturato. Ciò in quanto i valori contenuti in tabella sono determinati applicando l'incremento tariffario previsto, per l'anno 2018, dalla delibera ARERA 72/2017/R/idr. L'iso - ricavo potrà essere raggiunto per la società Lerefi Spa soltanto a seguito della determinazione dell'incremento tariffario per gli anni 2018 e 2019 ai sensi della delibera ARERA 918/2017/R/idr, attualmente in corso di approvazione da parte di EGA e diversi rispetto a quelli a suo tempo applicati. In considerazione del ritardo temporale occorso e della necessità di perseguire l'iso ricavo previsto dalla delibera ARERA 665/2017/R/idr, in occasione del conguaglio relativo agli anni 2018 e 2019, il gestore applicherà l'articolazione tariffaria definita ai sensi del TICS I aggiornata con gli incrementi tariffari nel frattempo proposti ai sensi della delibera ARERA 918/2017/R/idr e successivamente approvati dall'Autorità stessa.

Ai sensi dell'art. 6 della delibera 580/2019/R//idr si provvederà all'applicazione di quanto disposto dall'art. 24 TICS I (verifica vincolo ex post).

Allegato alla deliberazione n. 6 del CdA dell'Ufficio d'Ambito del 19.01.2021.

Oggetto: Articolazione tariffaria del servizio acquedotto del gestore salvaguardato Lerefi Spa, ai sensi della delibera ARERA n. 665/2017/R/idr – approvazione proposta.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

(ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e smi)

Per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere favorevole.

Como, 19.01.2021

La Responsabile
del Servizio Controllo di gestione
e tutela dell'utente
Dott.^{ssa} Roberta Cattaneo

*Documento firmato digitalmente ai sensi
del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

Letto, confermato e sottoscritto.

La Presidente
Dott.ssa Maria Luisa Cribioli

Il Segretario
Dott.^{ssa} Marta Giavarini

*Documento firmato digitalmente ai sensi
del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio il 22 gennaio 2021 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Como, li 22 gennaio 2021

Il Segretario
Dott.^{ssa} Marta Giavarini

*Documento firmato digitalmente ai sensi
del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*